

L'itinerario di una santità

Il 28 dicembre del 1905 nel Ritiro di S.Sosio Martire in Falvaterra (Fr) moriva santamente, all'età di 79 anni il padre Fortunato De Gruttis, religioso della Congregazione della Passione (Passionisti). Quest'anno la Provincia religiosa dell'Addolorata, che ha avuto l'onore di averlo come uno dei figli prediletti, celebra il primo centenario della morte di questo santo religioso, che tanto bene fece durante la sua intensa vita apostolica, soprattutto nel ministero della confessione, della guida spirituale, del sostegno alle persone in difficoltà di ogni genere. Padre Fortunato De Gruttis è un punto di riferimento apostolico e spirituale per i religiosi, per i sacerdoti, per quanti sono chiamati nella chiesa a seguire la via stretta dei consigli evangelici e il servizio sacerdotale. Un esempio di vita e santità che in questo anno centenario della morte viene riproposto con rinnovata volontà da parte della Congregazione della Passione e della Provincia dell'Addolorata di fare tesoro dei suoi insegnamenti di vita e di ministero per porsi al servizio totale della comunità ecclesiale, nei ruoli e funzioni riconosciute.

La vita di padre Fortunato è tra quelle che si leggono tutto d'un fiato. Niente di straordinario se non una vita improntata all'amore più totalizzante di Gesù Crocifisso, secondo il carisma di San Paolo della Croce, che egli avvertì come forte richiamo alla santità dopo una breve esperienza nel seminario diocesano. I disegni di Dio nella vita di ciascuno di noi si interpretano a mano a mano che tale vita va avanti. Nessuno all'inizio conosce esattamente quale sarà il cammino certo e definitivo, ma con il tempo si chiariscono situazioni e l'impegno personale diventa più serio e la scelta più convinta. Fu così anche per il padre Fortunato De Gruttis. Certo, come quasi tutti in quel tempo, veniva anche lui da una famiglia cristiana, che lo aveva educato e formato ai sani principi religiosi. Quindi una predisposizione al sacro si era strutturata nella sua infanzia proprio a contatto con la famiglia e la realtà della piccola cittadina, ove nacque e da dove poi partire per scalare la montagna della santità tra i passionisti.

Nacque a Roccapiana (Aq) il 3 marzo 1826, nella Diocesi di Sora. A 14 anni, dopo aver avvertita la vocazione al sacerdozio, nel 1840 entrò nel Seminario diocesano di tale cittadina, ove i passionisti non ancora aveva stabilito una loro casa religiosa, in quanto risale al 1842 l'insediamento ufficiale dei passionisti in questa città. Tuttavia, i figli spirituali di San Paolo della Croce erano ben conosciuti in tutta l'area per i ministeri che svolgevano, per la vicina comunità di San Sosio Martire in Falvaterra e per altre presenze passioniste già consolidate nella Ciociaria con Ceccano (1748), Falvaterra (1751), Paliano (1755). Nel seminario di Sora, il giovane Paolo rimase per circa tre anni quale "seminarista diligente e pio". La sua vocazione passionista emerse in quegli anni e sicuramente l'apertura della casa religiosa passionista di Sora, nel 1842, contribuì ulteriormente a prendere la giusta decisione per la sua vita futura, come anima consacrata al servizio di Dio e dei fratelli. Tra i Passionisti, infatti, entrerà nel 1843 entra nella Congregazione passionista, facendo il suo ingresso a Paliano. Con la vestizione cambiò, come era usanza a quel tempo e fino a qualche anno fa, il nome di Battesimo di Paolo in quello di Fortunato Maria di S. Paolo.

Il 23 dicembre 1848 venne ordinato sacerdote in Veroli, in maniera quasi clandestina essendo in atto i noti moti rivoluzionari, dopo essere stato portato dall'obbedienza in varie case della congregazione ed aver svolto, per circa 15 anni, fruttuose "Missioni popolari". Tra le case in cui padre Fortunato visse ed operò in modo esemplare anche quella della Reggia di Caserta, poi chiusa successivamente.

Dal 1869 fino alla morte dimorò nel Ritiro di S. Sosio in Falvaterra, dove esercitò il ministero confessore e direttore spirituale ricercatissimo, ma anche di esorcista. Era conosciuto anche per altri singolari doni che il Signore gli aveva concesso per il bene delle anime che a lui di rivolgevano, da ogni parte della Ciociaria e soprattutto dai Paesi più vicini a Falvaterra, per quel necessario conforto ed aiuto spirituale, sacramentale per continuare a vivere e sperare.

Qualcuno ha visto in padre Fortunato De Gruttis quello che fu poi padre Pio da Pietrelcina. Stessa spiritualità, stesso impegno missionario e sacerdotale, stessi doni, anche se in luoghi, istituti religiosi diversi. D'altra parte, padre Pio fu quasi un contemporaneo di padre Fortunato. Quando egli morì il 28 dicembre 1905 in Falvaterra, padre Pio aveva 18 anni.

Morto in concetto di santità, il processo per la beatificazione fu considerato un atto dovuto verso un religioso esemplare per vita e apostolato. Il primo grado di questo non facile cammino del riconoscimento della sua santità da proporsi a livello generale della Chiesa, con l'auspicata beatificazione e la canonizzazione, è scritto in quell'11 luglio 1992, quando fu dichiarato "Venerabile" da Giovanni Paolo II di venerata memoria.

SPECIALE Centenario della morte del Venerabile Padre Fortunato De Gruttis

L'eroicità delle virtù vissute in modo totalizzante per amore a Dio e ai fratelli gli viene riconosciuta ufficialmente, tanto che inizia la venerazione da parte dei fedeli di questo esemplare figlio spirituale di Paolo della Croce.

I suoi resti riposano nel santuario di S. Sosio in Falvaterra e si trovano sistemati in una nicchia a destra, appena si entra, dalla porta centrale, della Chiesa dei passionisti intitolata al grande martire della Chiesa misena, San Sosio, diacono.

Meta di frequenti pellegrinaggi soprattutto della zona della Ciociaria e del suo paese d'origine, Roccapura, nel cuore dell'Abruzzo, la visita alla tomba di padre Fortunato costituisce per molti un'occasione di riconciliazione con Dio, mediante la frequenza al sacramento della confessione e alla celebrazione eucaristica, che i Passionisti di Falvaterra assicurano al popolo di Dio della vasta area geografica, in cui l'incisività dell'azione missionaria e di evangelizzazione di Venerabile padre Fortunato De Gruttis è ancora viva e tramandata da molti fedeli dei Paesi della Ciociaria.

Nel segreto del cuore di quanti sono spiritualmente vicini al padre Fortunato De Gruttis che la fausta ricorrenza del primo centenario della sua morte possa costituire l'occasione per riscoprire questa esemplare figura di religioso e sacerdote, nonché di far ripartire la causa per la sua beatificazione.

Il programma delle iniziative, elaborato dalla comunità passionista di Falvaterra, in sintonia con la Curia provinciale dei Passionisti della Provincia dell'Addolorata, si estenderà per tutto l'anno 2006. Le varie iniziative partono, infatti, con l'apertura ufficiale del centenario, fissata il 27-28 dicembre 2005.



Antonio Rungi

Presenza Missionaria Passionista